la Repubblica

Data 21-09-2008
Pagina 10/11
Foglio 1

Camorra, task force in Campania arrivano quattrocento poliziotti

Possibile anche l'invio dei militari. Nuovo agguato, imprenditore ferito

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — Un mini esercito di quattrocento poliziotti operativo già da oggi nel Casertano per dare la caccia ai Casalesi. È, questa, la prima risposta del governo alla strage di sei immigrati a Castelvolturno. Ma il ministero dell'Interno vuole proporre al prossimo consiglio dei ministri di estendere l'uso dei militari — oggi impiegati solo nelle grandi aree metropolitane — anche alle periferie. In sostanza, a tutto il territorio nazionale, provincia di Caserta compresa. Perplesso, sul punto, il ministro della Difesa Ignazio La Russa: «L'Esercito — ha detto — non sia la panacea di tutti i mali». L'invio dei 400 poliziotti (deciso ieri in un vertice al Viminale presieduto dal sottosegretario Alfredo Mantovano), rinforzerà l'attuale presenza esigua delle forze dell'ordine a Castelvolturno, appena 90 fra poliziotti e carabinieri a fronte 25 mila abitanti, 2 mila immigrati registrati di 28 etnie diverse, e 11 mila clandestini secondo il sindaco. L'altro ieri, quando s'è scatenata la rivolta degli immigrati, i 300 manifestanti sono stati affrontati da appena una ventina di agenti.

«È quasi paradossale dire — ha spiegato il sottosegretario Alfredo Mantovano — che la cattura nel recente passato dei capi dei Casalesi sta portando a emergenze di questo tipo da parte di gangster che con la violenza intendono conquistare i posti ai vertici dell'organizzazione e il controllo della piazza, minacciata dalla malavita straniera». È ancora Mantovano a chiarire come saranno impiegati i 400 uomini, «già da oggi sul posto perché non intendiamo perdere neppure un minuto».

«La priorità — ha spiegato il sottosegretario — resta la camorra e la cattura dei boss ancora latitanti. Certo, però, che anche la rivolta degli extracomunitari che c'è stata venerdì non è stata una bella scena: ci sarà una risposta anche su questo piano, anche se non è l'obiettivo principale». A proposito dei disordini di Castelvolturno seguiti alla strage, sono stati identificati e denunciati venti immigrati, quasi tutti ghanesi, nei confronti dei quali sono state avviate le procedure di espulsione.

Nonostante i rappresentanti della comunità del Ghana si siano dissociati dalla minoranza responsabile della rivolta, e abbiano chiesto scusa al prefetto di Caserta, resta incandescente, tuttavia, la situazione ordine pubblico nella zona. A Cesa, piccolo centro a pochi chilometri di Aversa, un imprenditore edile di 54 anni, Vincenzo Esposito, è stato ferito ieri da colpi d'arma da fuoco mentre si trovava in compagnia del figlio. Gli investigatori hanno intanto accertato che a sparare agli immigrati di Castelvolturno (e ad Antonio Celiento, il titolare della sala giochi di Baia Verde), sono stati sei sicari armati con lo stesso kalashnikov e fuggiti a bordo di due auto, poi incendiate.

Camorra, task force in Campania arrivano quattrocento poliziotti

Tra i fantasmi di Castelvolturno

il paese dove i neri chiedono più Stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.